

Verbale della giuria della terza edizione di *M'illumino d'immenso*. Premio Internazionale di Traduzione di Poesia dallo spagnolo all'italiano

In modo virtuale, tramite l'applicazione Zoom, il 12 settembre 2025, alle ore 11:00 (ora di Città del Messico), ci siamo riuniti, noi sottoscritti, membri della giuria della terza edizione di *M'illumino d'immenso*, Premio Internazionale di Traduzione di Poesia dallo spagnolo all'italiano, indetto dall'IILA (Organizzazione internazionale italo-latino americana), dagli Istituti Italiani di Cultura di Città del Messico, Lima, Montevideo e Santiago, e da Laboratorio Trādūxit, con il patrocinio di Ametli e del Fondo de Cultura Económica, per esprimere il verdetto finale di detto premio.

I concorrenti avevano il compito di tradurre due poesie in lingua spagnola, scelte dal poeta messicano Fabio Morábito:

1. “Rodeos” del poeta messicano Eduardo Hurtado
2. “Ausencia de palabra” dalla poetessa peruviana Rossella di Paolo

I membri della giuria, Barbara Bertoni (Italia), Matteo Lefèvre (Italia), Fabio Morábito (Messico) e Valerio Nardoni (Italia), constatano che questo premio è riuscito nell'obiettivo di promuovere la traduzione in italiano della poesia in lingua spagnola, dato che per questa terza edizione si sono contati 167 concorrenti, dai 13 ai 78 anni, residenti in 18 Paesi (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Francia, Germania, Italia, Messico, Perù, Portogallo, Spagna, Regno Unito, USA, Uruguay).

La giuria, avendo previamente proceduto ad una preselezione delle traduzioni, si è concentrata solo su quelle che avevano raccolto il consenso di almeno tre giurati.

Dopo una attenta e minuziosa analisi, la giuria ha deciso, all'unanimità, di attribuire il premio alla traduzione n. 147, che, una volta aperto il plico contenente le schede dei “Dati personali” dei concorrenti, risulta avere come autore Ilide Carmignani. La giuria ha deciso inoltre di assegnare una menzione d'onore alla traduzione n. 125, il cui autore è Ilaria Sofia Perrino, e alla n. 143, il cui autore è Matilde Accattoli.

Il vincitore avrà diritto a un premio di 1000 euro (offerti dall'IILA), una selezione di libri di poesia del Fondo de Cultura Económica, un'iscrizione annuale a Ametli (Asociación Mexicana de Traductores Literarios A.C.) e alla pubblicazione delle traduzioni sui seguenti media: *Biblit - Idee e risorse per traduttori letterari* (Italia), *Diacritica* (Italia), *Fili d'aquilone* (Italia), *Le parole e le cose* (Italia), *L'Ulisse* (Italia), *Poesia del Nostro Tempo* (Italia), *Revista Internacional de Culturas y Literaturas* (Spagna) y *Specimen. The Babel Review of Translations* (Svizzera).

La giuria esprime il proprio ringraziamento a chiunque si sia prodigato per il buon successo della terza edizione del Premio e a tutte le istituzioni che hanno diffuso il bando.

Città del Messico, 12 settembre 2025

Barbara Bertoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Barbara Bertoni' in a cursive style.

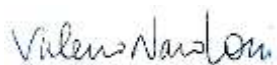
Matteo Lefèvre

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Matteo Lefèvre' in a cursive style.

Fabio Morábito

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Morábito' in a cursive style.

Valerio Nardoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valerio Nardoni' in a cursive style.

La giuria

Barbara Bertoni (Genova, Italia)

Traduce soprattutto dallo spagnolo, ma anche dal francese, dal catalano, dal portoghese e dall'inglese. Tra gli autori tradotti: Roberto Bolaño, Augusto Monterroso, Carmen Laforet, Alejo Carpentier, Georges Simenon, Valter Hugo Mãe, ecc. Nel 2015 ha creato Laboratorio Trādūxit, un laboratorio di traduzione letteraria collettiva che ha come obiettivo formare traduttori letterari dall'italiano in spagnolo e diffondere la letteratura in lingua italiana nei paesi ispanofoni.

Matteo Lefèvre (Roma, Italia)

Insegna Lingua e traduzione spagnola all'Università di Roma "Tor Vergata". Critico, editore e poeta, ha tradotto numerosi autori ispanici, tra cui Antonio Machado, Gabriela Mistral, José Agustín Goytisolo, Nicanor Parra, Jacobo Cortines, Olvido García Valdés e Andrés Neuman. Ha collaborato a programmi RAI e partecipa attivamente alle iniziative dell'Instituto Cervantes, dell'IILA e dei vari enti legati alla promozione della cultura spagnola e ispanoamericana in Italia.

Fabio Morábito (Alessandria, Egitto)

Nato ad Alessandria d'Egitto, ha trascorso l'infanzia a Milano per poi trasferirsi in Messico a quindici anni. Nonostante la sua lingua materna sia l'italiano, scrive in spagnolo. È autore di diversi libri di poesia, racconti, saggistica e di due romanzi. Ha tradotto l'opera completa di Eugenio Montale e *Aminta* di Torquato Tasso. I suoi libri sono stati tradotti in tedesco, inglese, francese, portoghese, italiano e cinese.

Valerio Nardoni (Livorno, Italia)

Ispanista e traduttore letterario, è Professore Associato di Letteratura spagnola presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Per la sua attività di traduttore ha ricevuto numerosi premi, fra cui, nel 2018, un Premio Nazionale speciale per la Traduzione assegnato dal MIBACT, per le sue versioni di Miguel de Cervantes e Pedro Salinas, i due poli – Secoli d'oro e Novecento – a cui si è maggiormente dedicato, insieme a numerosi lavori dedicati alla poesia spagnola contemporanea. È direttore editoriale della casa editrice Valigie Rosse, specializzata in poesia nazionale e internazionale.

Le traduttrici premiate:

Vincitrice:

Ilide Carmignani (Lucca, Italia)

Si è laureata all'Università di Pisa e si è specializzata in Studi Ispanici e in Traduzione letteraria all'Università di Siena e alla Brown University. Dal 1984 lavora come traduttrice e consulente editoriale. Ha tradotto, fra gli altri, Andruetto, Bolaño, Borges, Cernuda, Cortázar, Fuentes, García Márquez, Halfon, Neruda, Onetti, Paz, Pérez-Reverte, Sepúlveda. Ha vinto il Premio di traduzione letteraria dell'Istituto Cervantes, il Premio Nazionale di Traduzione del Ministero dei Beni Culturali, e i Premi "Vittorio Bodini", "La Lettura – Corriere della Sera", Fondazione Cultura Mediterranea e "Von Rezzori". Dal 2000 cura *l'AutoreInvisibile* e dal 2021 *Dall'italiano al mondo*, gli incontri professionali sulla traduzione del Salone del Libro di Torino. Ha pubblicato *Gli autori invisibili* (Besa, 2008), *Storia di Luis Sepúlveda e del suo gatto Zorba* (Salani, 2021) e, con Elena Battista, *Saltare nelle pozzanghere* (Rizzoli 2024).

Menzioni d'onore:

Matilde Accattoli (Roma, Italia)

Si è formata in Linguistica all'Università La Sapienza e alla Scuola Normale di Parigi, specializzandosi in fonologia e morfologia delle lingue romanze. Ha lavorato in Francia e in Messico come linguista, traduttrice freelance e insegnante di italiano per stranieri. Attualmente è direttrice accademica della Società Dante Alighieri di Città del Messico.

Ilaria Sofia Perrino (Roma, Italia)

È traduttrice letteraria dallo spagnolo, dal catalano e dal francese. Ha studiato e lavorato sia a Roma che a Barcellona, città tra le quali si sposta impegnandosi a costruire ponti culturali. Ha tradotto opere di Maria Callís, Mireia Calafell, Pau Vadell e sta lavorando a due nuove traduzioni poetiche. Ha partecipato come invitata alla residenza per traduttori dell'Institut Ramon Llull e alla residenza artistica Faberllull.

Le poesie da tradurre

Rodeos

La ciudad ha crecido
y sin embargo
la vence en amplitud
el parque de mi infancia.
Sus caminos se extienden
al centro y los suburbios
de este valle vaciado de espesuras:
es un ancho domingo
vagando entre semana.
De sus sobrados árboles
uno creció torcido, por fortuna;
que andaba tras la luz yo no entendía,
pero supe por él y sus jorobas
que no hay mayor destreza
que andarse por las ramas.

Árboles del parque aquel,
siempre dispuestos:
yo no sé si los miro o se me ocurren,
pero se alzan tan libres y tan árboles,
tan señores del aire y de la meta
sin red y sin larguero,
que no hay gol que se cante
si el balón no termina
rodando en el asfalto.

Paseos de aquel parque,
zigzag de la esperanza,
diagonales y curvas del enredo,
andenes para el tren de la sorpresa:
quizás habito aquí
porque, después de todo,
cada nuevo suburbio,
cada nuevo rincón aparecido,
guarda un poco de inmensidad ingenua,
de intrincado jardín para buscarnos.

Ausencia de palabra

scherzando

Ningún grito le hace a la cerradura. Estoy encerrada
en la calle. No puedo entrar a mi casa
mi casa horrible de fantasmas con su mesita
su escalera para abajo su cuarto negro
su máquina de escribir. He metido todos los gritos
uno por uno en manojo y no da
tirar abajo la puerta? maldecir?
llamar a Alí Babá y sus 40 lecciones de español
en dos semanas?

Mejor morirme de frío en mi casa
que en esta calle de frazada a cuadros.
Mejor morirme de miedo en mi casa
que en este parque de marceaus jugando a los muditos.

Buscar el cerrajero del kiosko de la esquina?
dejarle mi lengua encima de su fragua?
decirle: así era no funciona puede hacerla?
y aquí mire están mis dientes
cópielos que calcen en la puerta?
qué va a hacer el cerrajero con mis cuerdas anudadas
con mi laringe mi cuello corto mis pulmones desinflados
qué va a decir sino oiga pues no se desvista así
que hay mucha gente
qué va a decir
¡qué importa qué va a decir
si ya de repente hasta no tengo frío
y estoy jugando en el parque-feliz a los muditos!

Rossella Di Paolo, *Continuidad de los cuadros*, Lima, Antares 1988.

Le traduzioni di Ilide Carmignani

Giri

La città è cresciuta
e tuttavia
la supera in grandezza
il parco dell'infanzia.
I sentieri si estendono
in centro e nei sobborghi
di questa valle ormai vuota di fronde:
è un'ampia domenica
che vaga in settimana.
Dei suoi abbondanti alberi
uno è cresciuto storto, per fortuna;
cercava la luce e io non lo capivo,
ma ho scoperto da lui e dalle sue gobbe
che il più grande talento
è andar di ramo in frasca.

Alberi di quel parco,
sempre pronti:
io non so se li guardo o mi tornano in mente,
ma s'ergono così liberi, così alberi,
così tanto signori dell'aria e della porta
senza rete o traversa,
che non si grida gol
se il pallone non rotola
infine sull'asfalto.

Viali di quel parco,
zigzag della speranza,
diagonali e curve del garbuglio,
binari del treno della sorpresa:
forse abito qui
perché, malgrado tutto,
ogni nuovo sobborgo,
ogni nuovo angolo che appare,
conserva un po' d'immensità ingenua,
d'intricato giardino in cui cercarci.

Assenza di parola

scherzando

Nessun grido smuove la serratura. Sono rinchiusa
in strada. Non posso entrare in casa
la mia orribile casa di fantasmi col suo tavolino
la scala che va giù la stanza buia
la macchina da scrivere. Ho messo uno per uno
ogni grido in un mazzo e non serve
buttare giù la porta? imprecare?
chiamare Alì Babà e le sue 40 lezioni di spagnolo
in due settimane?

Meglio morire di freddo a casa mia
che in questa strada da coperta a quadri.
Meglio morire di paura a casa mia
che in questo parco di marceau che giocano ai muti.

Cercare il fabbro del baracchino all'angolo?
lasciargli la mia lingua sulla forgia?
dirgli: era così non funziona può rifarla?
e guardi ecco i miei denti
li copi che si adattino alla porta?
che ne farà il fabbro delle mie corde annodate
della mia laringe del mio collo corto dei miei polmoni sgonfi
che dirà se non senta, non si spogli così
c'è tanta gente
che dirà
che importa che dirà
se adesso all'improvviso non ho più neanche freddo
e sto giocando nel parco-felice a fare i muti!

Rossella Di Paolo, *Continuidad de los cuadros*, Lima, Antares 1988.